

CGIL



CONFEDERAZIONE GENERALE
ITALIANA DEL LAVORO
CAMERA DEL LAVORO
SULCIS IGLESIENTE

Carbonia 24 novembre 09

Spett.le La Nuova Sardegna
Egr. Direttore dr Stefano Del Re
Egr. Redattore Capo Centrale dr Francesco Pinna

Egredi Direttori, nel prendere atto della pubblicazione della smentita su quanto a me ascritto da Giuseppe Centore nel giornale di ieri, nei confronti della Portovesme srl, devo però rilevare come lo stesso vostro collaboratore insista nel confermare dichiarazioni che non ho rilasciato.

Sono veramente imbarazzato nel dover citare altre ed autorevoli persone e nel dover ribadire di non aver detto in alcun modo quanto Centore ha virgolettato, sia sulla Portovesme srl, sia in riferimento all'Alcoa, con una ipotesi ancora più fantasiosa.

L'unica cosa vera rispetto alle dichiarazioni di Centore, è che ci siamo visti verso le 13 davanti ai cancelli dell'Alcoa, nel quale con l'ing. Mario Porcu (Direttore della Carbosulcis ed ex Presidente del Consorzio industriale), abbiamo chiacchierato sul tema della centrale a Carbone con la cattura della CO2 e di ancora possibili difficoltà, per ragioni tecniche e per la mancanza della verifica - prevista dall'Accordo sottoscritto in regione -, con il comune di Portoscuso ed il Consorzio industriale, per valutare eventuali altri siti per l'implementazione delle torri eoliche del progetto della Portovesme srl.

Infine, abbiamo ragionato sullo spropositato assalto alla Sardegna – mare e terra - delle Società per l'eolico, e del valore del Certificato Verde, che come è noto è il sistema attuale di incentivazioni che ha in dote tutto il rinnovabile - dall'eolico fino alle biomasse della centrale Enel che avevamo di fronte all'Alcoa – e che da metà del prossimo anno vedranno una decisa riduzione per le nuove installazioni.

Remunerazioni ovviamente per tutti e non solo sull'Azienda sulla quale Centore si accanisce per mezzo di dichiarazioni ripeto, da me non rilasciate in alcun modo.

Consapevole che alla fine, com'è evidente, è il vostro giornalista ad avere l'ultima parola, me ne dispiaccio, e considerato che il danno è ormai ampiamente fatto, non intendo dare avvio a contenziosi di altra natura. Non mi resta dunque altro che esprimere tutta la mia amarezza, con l'unica consolazione, così voglio vederla, di rilevare in queste ore, che di tale comportamento non sono l'unico "beneficiario".

In ultimo mi preme dire che manterrò la stessa stima verso La Nuova Sardegna, e ovviamente verso tutti gli altri giornalisti e collaboratori con i quali ho e abbiamo ottimi rapporti e rispetto reciproco, ai fini dell'importantissimo ruolo dell'informazione nella regione e non solo.

Distinti saluti

Roberto Puddu